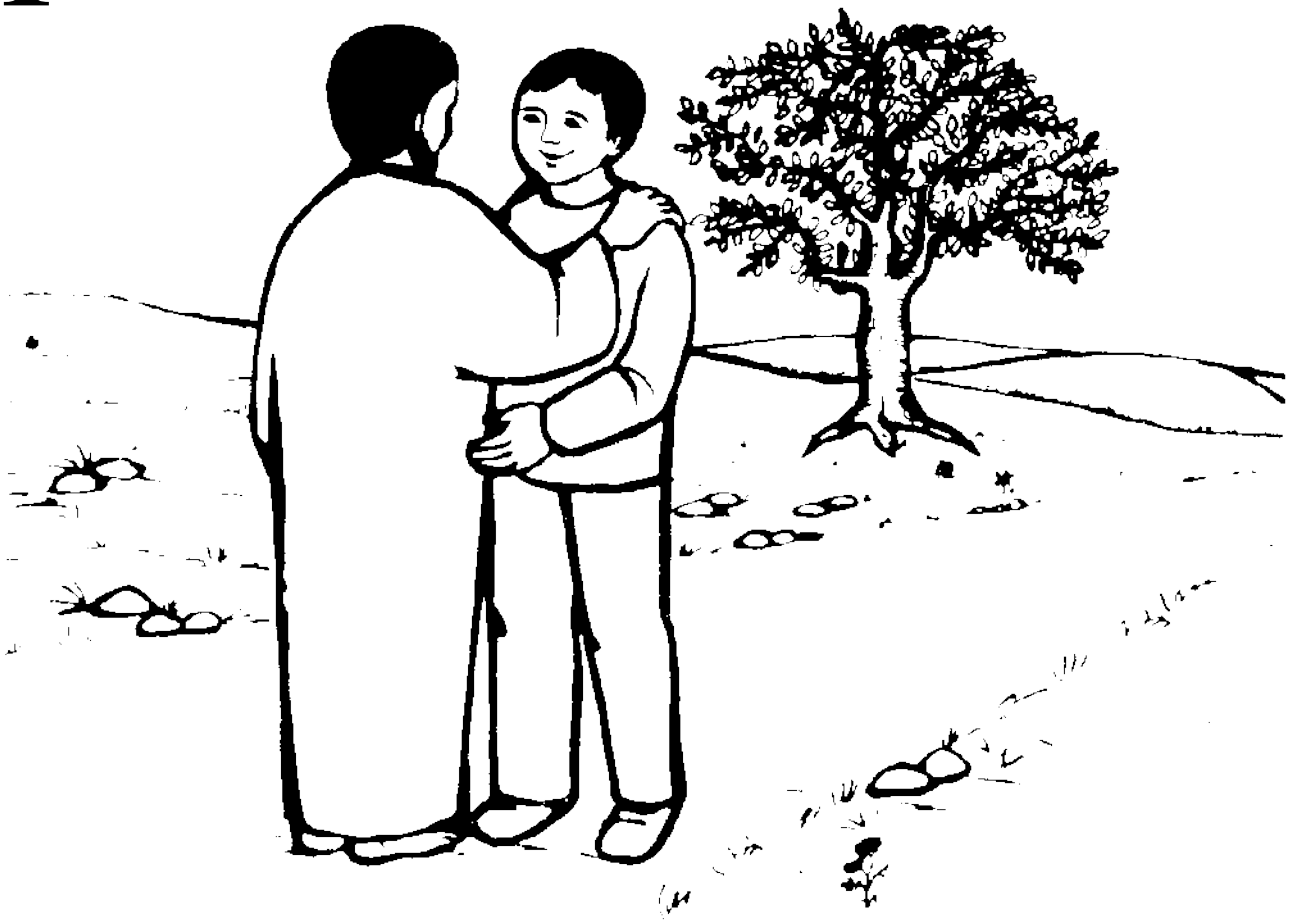
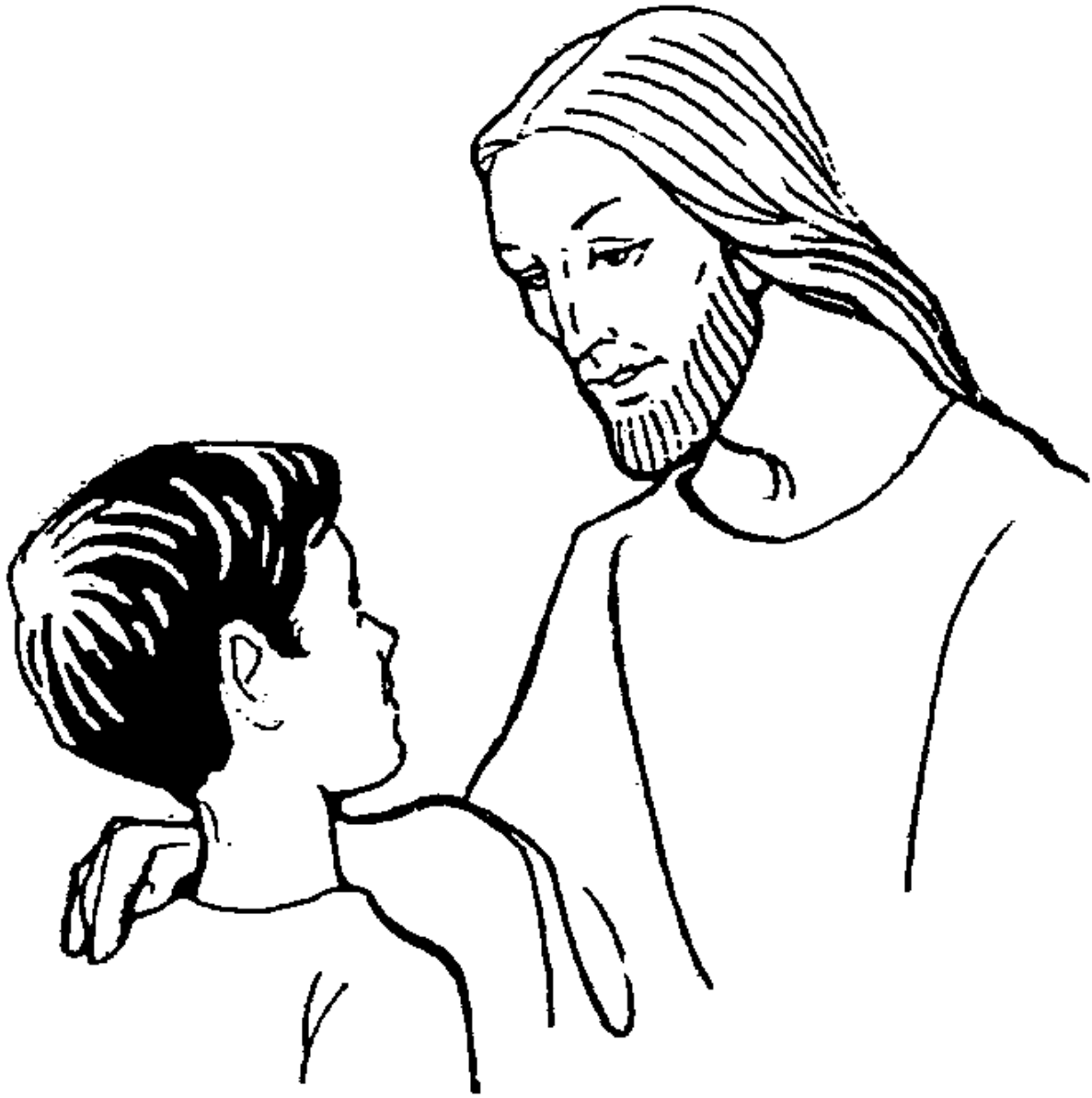


Gesù, posso parlarti?





Bambino: “Gesù anche tu andavi a Messa la domenica?”

Gesù: “Quando camminavo su questa terra la mia gente faceva festa il sabato. Era il giorno di preghiera dedicato a Dio, per ringraziarLo per le meraviglie della creazione e celebrare un grande avvenimento della nostra storia: la liberazione dalla schiavitù d’Egitto e il passaggio del mar Rosso. Era la Pasqua del popolo ebraico.”



Bambino: “Dunque la Pasqua che festeggiavi Tu era diversa da quella che festeggiamo noi. La mamma il giorno di Pasqua cucina l’agnello; anche Tu mangiavi l’agnello?”

Gesù: “Per la Pasqua si usava sacrificare l’agnello, vittima pasquale, per chiedere a Dio la purificazione dai peccati. Durante la cena di Pasqua si mangiavano l’agnello, il pane azzimo, ovvero non lievitato, e le erbe amare. Il pane non lievitato ricordava la fuga dall’Egitto: nella fretta non c’era stato il tempo di aspettare la lievitazione del pane e, quindi, fu cotto così com’era (e rimase piatto). Le erbe amare ricordavano l’amarezza dell’esilio.”

Bambino: “Quindi la sera in cui ti radunasti con i tuoi apostoli mangiaste il pane azzimo e l’agnello, c’era anche il vino?”

Gesù: “Sì, certo; poi dissi ai miei discepoli:
“Ho desiderato ardentemente di mangiare questa
Pasqua con voi, prima della mia passione...”

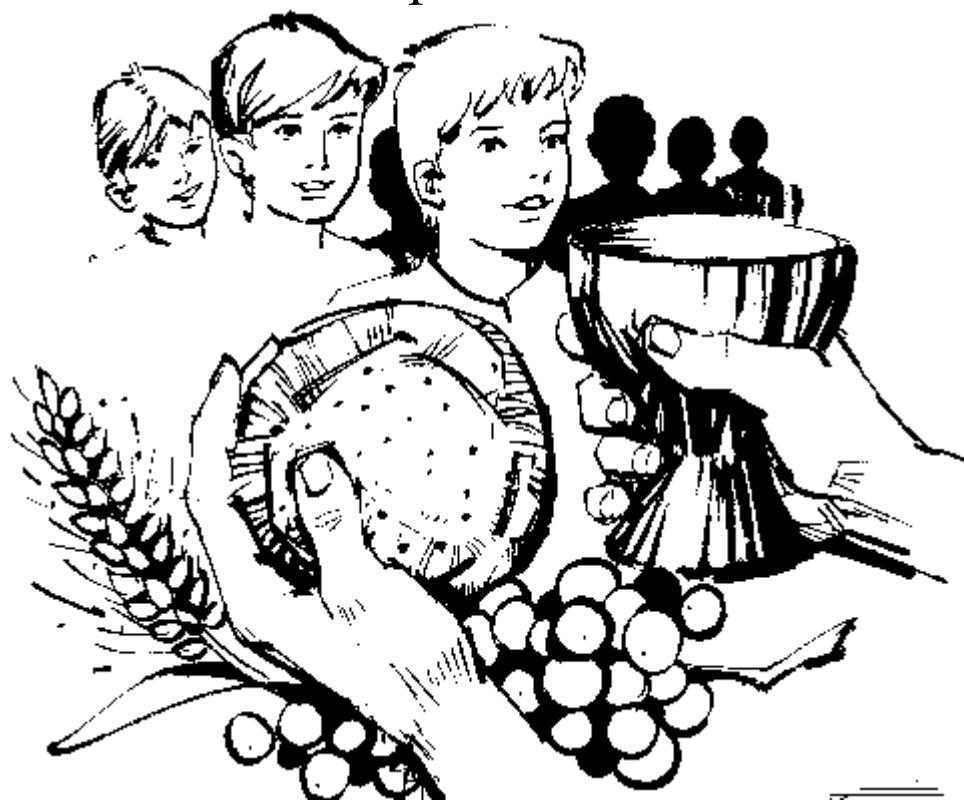
Loro non capivano...

Poi preso un pane, resi grazie al Padre con una
preghiera, lo spezzai e lo diedi loro dicendo:

“Questo è il mio corpo che è dato per voi, fate questo
in memoria di me”

Allo stesso modo, dopo aver cenato, presi il calice
dicendo:

“Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue,
che viene versato per voi”



Bambino: “Le parole che hai pronunciato, Gesù, mi mettono tristezza; credo che anche i tuoi discepoli provarono lo stesso sentimento: cosa volevi dire?”

Gesù: “Non capisci? Io ero la vittima pasquale. Io sono l’agnello di Dio e con il mio sacrificio tolsi i peccati del mondo, di tutti gli uomini. Dio Padre mi ha mandato perché l’uomo da solo non riusciva ad avvicinarsi a Dio, anzi l’uomo con i suoi comportamenti si allontanava sempre più da Dio.”



Bambino: “Dopo la cena, Giuda andò via per tradirti e Tu che facesti?”

Gesù: Andai a pregare nel giardino chiamato Getzemani, pregai e piansi; i miei discepoli si addormentarono. Piansi la mia solitudine e chiesi al Padre di allontanare da me il calice del dolore; ma poi dissi: “Sia fatta la Tua volontà”. E aspettai che tutto si compisse.”

Bambino: “Giuda portò i soldati per arrestarti?”

Gesù: “Sì. Si avvicinò e mi baciò: con quel bacio mi tradì e fui arrestato.

Mi portarono davanti ai Sacerdoti, da Pilato e poi ancora da Erode, e, infine, nuovamente da Pilato, che non sapendo più che fare, lasciò che fosse il popolo a decidere se liberare me o un altro, di nome Barabba. Il popolo volle libero Barabba, e io fui condannato.”

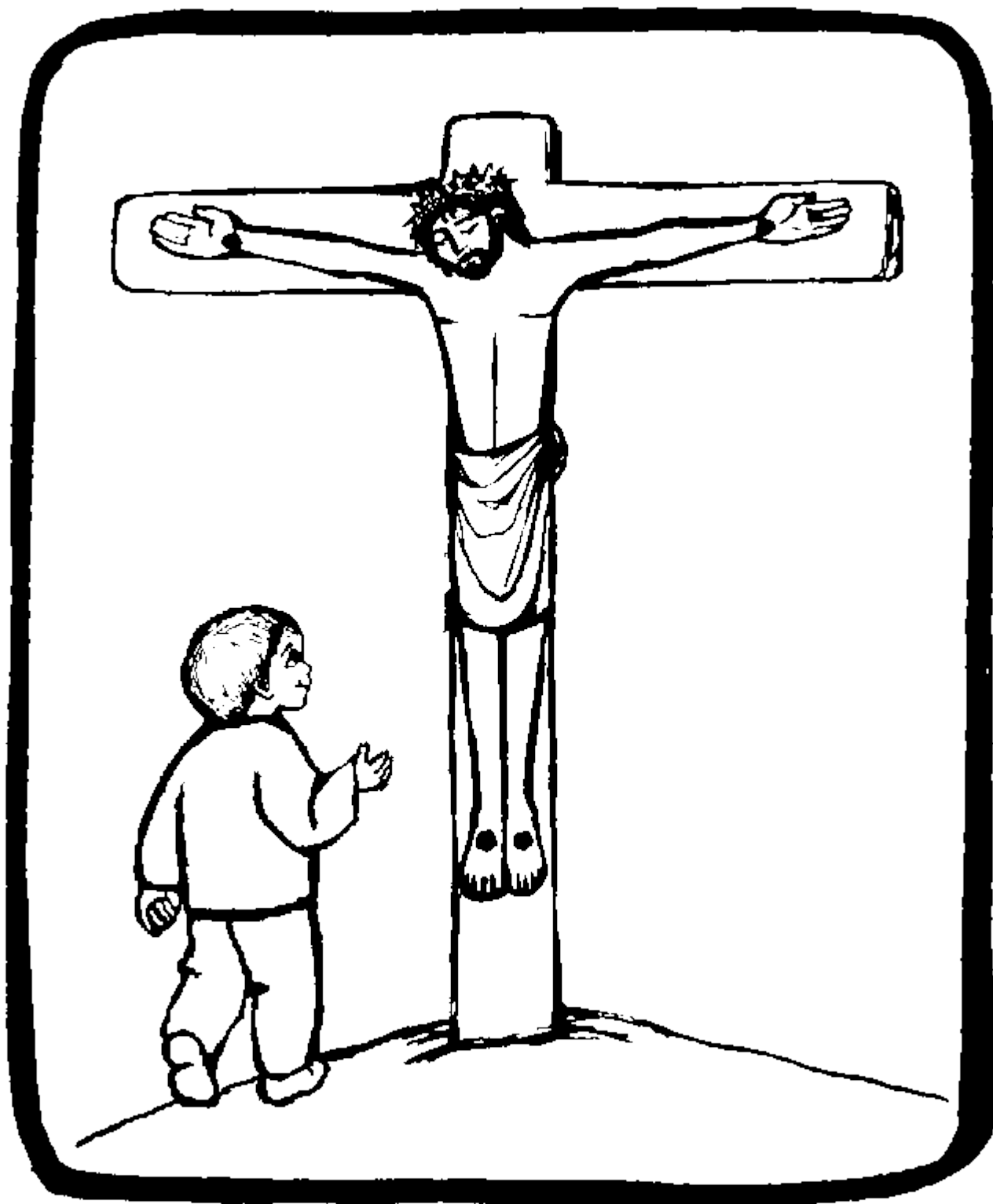




Bambino: “Hai sofferto molto e non ti sei ribellato, Tu eri innocente!”

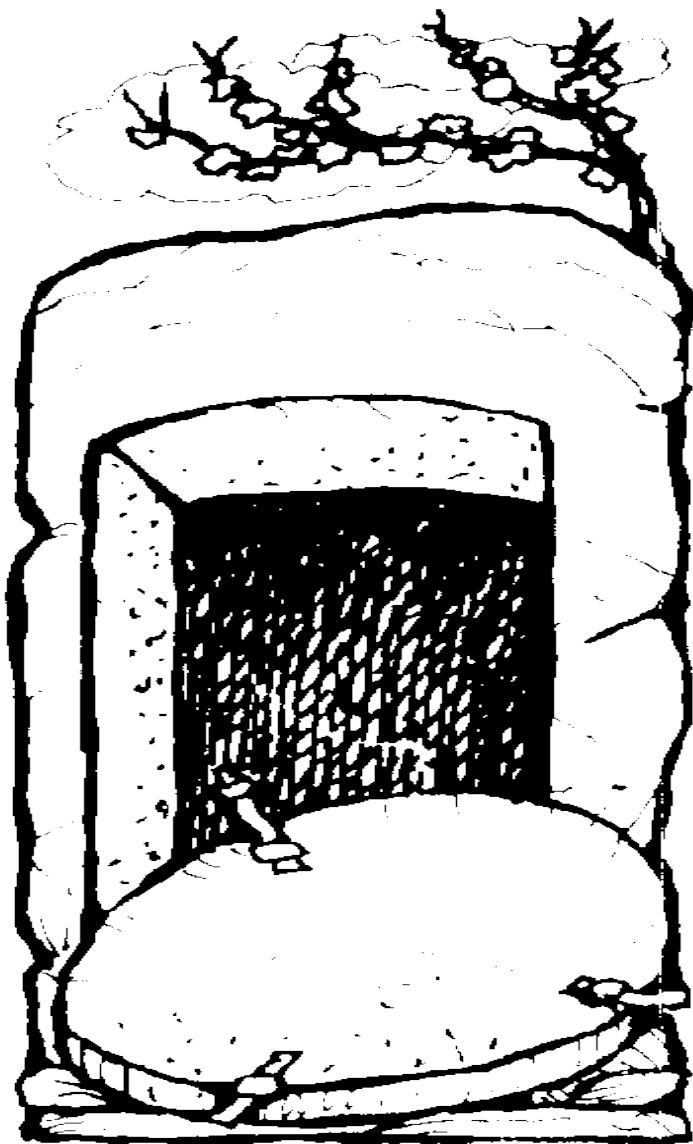
Gesù: “Fui posto sulla croce per essere fedele alla missione che Dio Padre mi aveva affidato, e, per amore degli uomini, donai la mia vita. Morendo, donai la vita agli uomini.

Morii sulla croce il giorno di venerdì; il sabato successivo era la ricorrenza della Pasqua ebraica.”



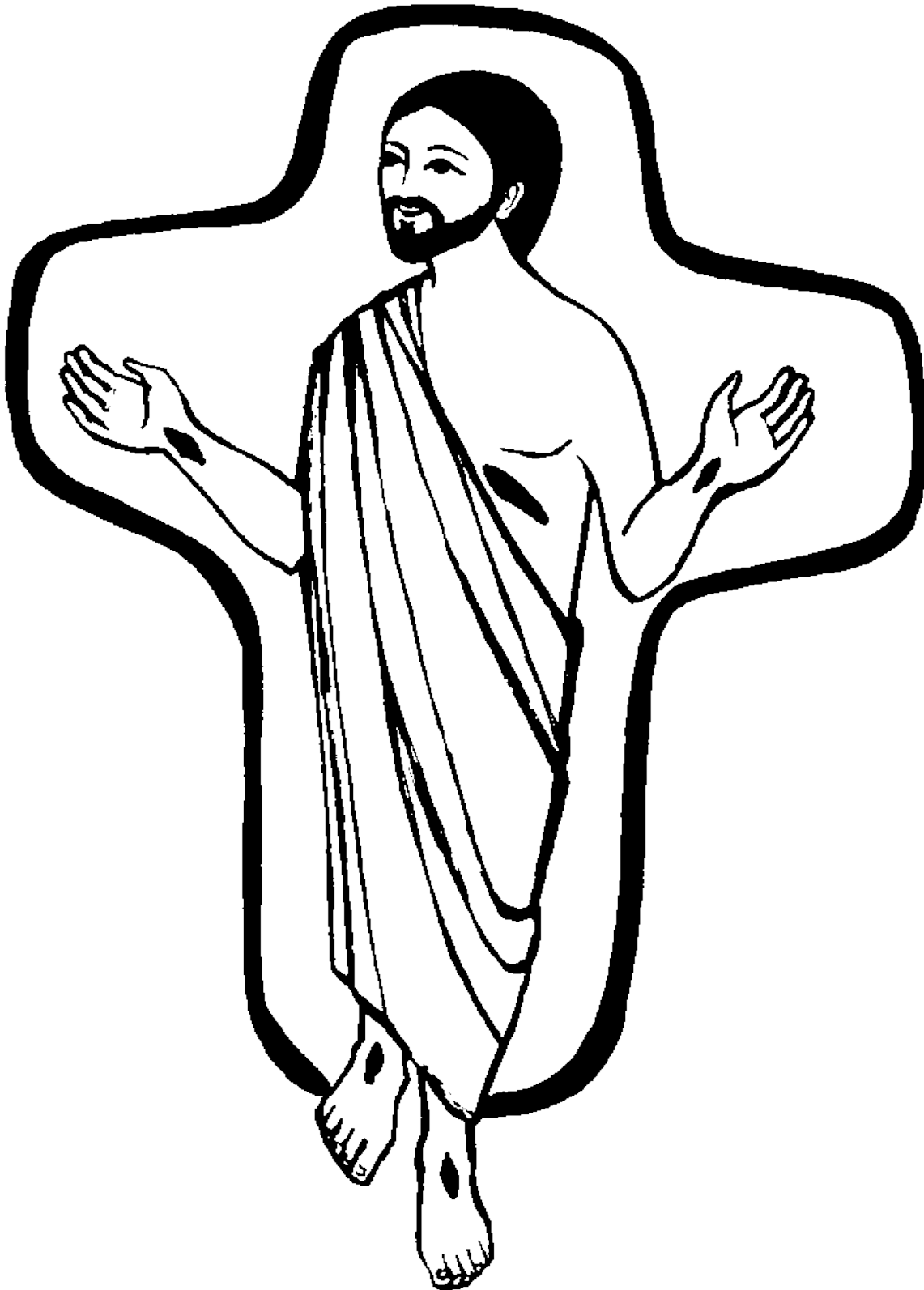
Bambino: “Oh Gesù, mi sento molto triste; penso alla tua Mamma, Maria, sofferente, nel vederti patire sulla croce. Che cosa successe dopo?”

Gesù: “Giuseppe di Arimatea, un ricco signore, chiese il mio corpo a Pilato per deporlo nel suo sepolcro. Glielo consegnarono, ma i sacerdoti vollero che fosse sorvegliato dai soldati.”



Gesù: “La domenica come ben sai non trovarono il mio corpo nel sepolcro.

Per liberare l’uomo dalla morte e vincere le forze del male io la vinsi con la resurrezione.”



Bambino: “Chissà quei soldati... che spavento si presero...”

Gesù: “Mi feci riconoscere da Pietro e Giovanni, dalle donne accorse al sepolcro e da tutti gli altri miei discepoli; ad uno in particolare dovetti far toccare la ferita del mio costato e far vedere i fori nelle mie mani: Tommaso, Tommaso... beati quelli che crederanno senza vedere!

Feci scendere su di loro lo Spirito Santo e li mandai per il mondo a portare la Buona Novella e a perdonare nel mio nome.”



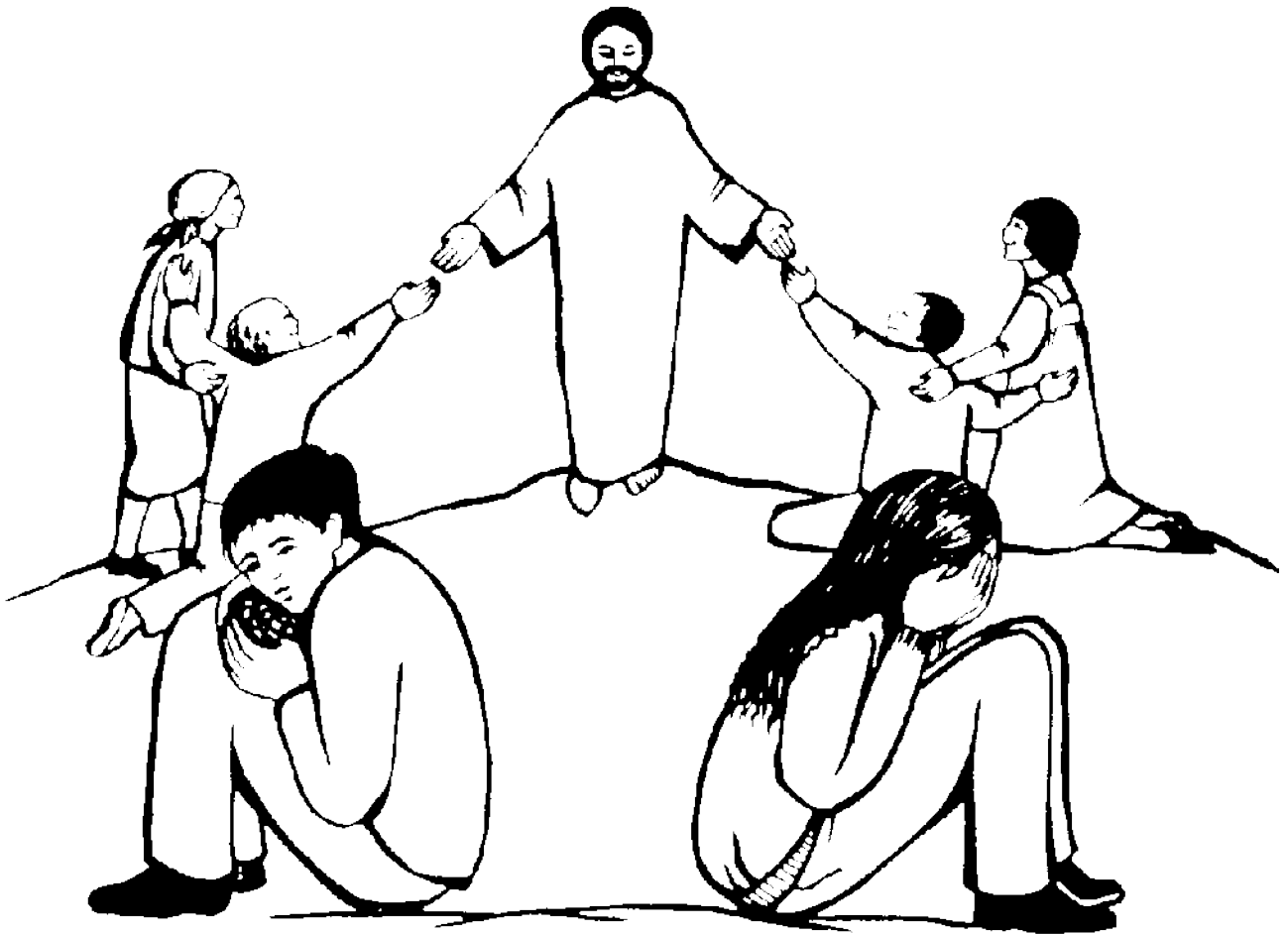


Bambino: “La domenica, quindi, durante la Messa io posso rivivere tutto quello che mi hai raccontato?”

Gesù: “Durante la Messa:

- Quando ascolti le scritture, sono Io che ti parlo;
- Quando, in ginocchio, vivi l’Eucaristia, sono Io che sono immolato e risorgo per te e per tutti.
- Quando ricevi la Comunione, ti unisci a Me e ai fratelli. Prendi il pane che ho spezzato e metti il tuo capo sul mio petto, come fece l’apostolo Giovanni.”

“Ecco perché la domenica!



Quando torni a casa, porta la Buona Novella agli altri con un sorriso e con una buona parola, e ricorda che, in quella cena, io posi un segno perenne e invitai a ripeterlo per continuare a essere presente tra voi, fino a quando ritornerò.

La domenica si celebra una liberazione più grande di quella dalla schiavitù d'Egitto:

LA LIBERAZIONE DALLA MORTE E LA VITTORIA DI DIO SULLE FORZE DEL MALE.”